LA LIBERA PAROLA
(The Free Word)
PUBLISHED EVERY SATURDAY
by
A. GIUSEPPE DI SILVESTRO
EDITOR-IN-CHIEF
906 Carpenter St. *Phila., Pa.*
Bell Phone, Walnut 74-72

Anno 1. - 2 Novembre, 1918 - No. 29

SUBSCRIPTION

One year, in advance . .	$ 2.00
Six months ,, . . .	,, 1.25
Single copy	,, 0.03

ADVERTISING RATES

per insertion

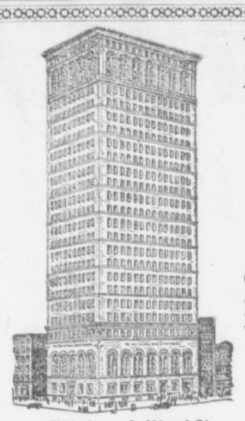
Display adt. per inch, single column	$0.75
Political notices " " "	1.00
Amusements " " "	0.75

per month

Display adt. per inch, single column	$2.00
Political notices " " "	3.00
Amusements " " "	2.00

Reading matter per line of 13 ems 0.15
Translation and set-up type paid separately

All payments must be made to
LA LIBERA PAROLA


Fifth Ave. & Wood St.

PRIMA BANCA NAZIONALE A PITTSBURGH
(First National Bank at Pittsburgh, Pa.)
CAPITALE E SOPRAVANZO $5 MILIONI
Ispezionata dal Governo

Vaglia Postali e Telegrafici al miglior cambio della giornata. - Servizio diretto col Ministero per depositi alle Casse di Risparmio Postali del Regno d'Italia. - Accetta depositi ad interessi e rimborsa qualunque somma senza bisogno di preavviso. - Accurato e sollecito servizio gratuito per recapito di corrispondenza a chiunque ne faccia richiesta inviandoci l'indirizzo. - La Banca fornisce qualunque informazione venisse richiesta, rispondendo immediatamente.

First National Bank at Pittsburgh, Pa.
FIFTH AVENUE AND WOOD STREET

cana i diecimila ufficiali di ogni specie che le occorrono in più.

Ha trovato un industriale, il Redford abile di larghe vedute e ne ha fatto il Ministro del Commercio; e poichè la Croce Rossa è, per gli Stati Uniti e per le Nazioni alleate, qualche cosa di più che una semplice organizzazione per soccorrere i feriti, ha trovato un milionario di buona volontà e ne ha fatto il capo-supremo.

Il Congresso aveva dato a Wilson, per le spese imprevedute non so più quanti milioni di dollari, egli ha chiamato a sè Creil, un giovine ma abile funzionario, e ne ha fatto il capo della propaganda per la guerra: il Gallenga d'America. Così, con la scelta dei migliori uomini, con la concorde volontà della Nazione, Wilson ha affrontata la guerra.

E le lotte politiche? Qui, ora come altrove, tacciono repubblicani e democratici, progressisti — il nuovo partito creato da Roosevelt — e socialisti sono concordi nella volontà di fare, portare a fondo e vincere la guerra.

Le prossime elezioni avranno luogo nel 1920. Tanto oramai — se, **quod Deus avertat**, la guerra durerà ancora — a capo degli Stati Uniti non potrà andare che un uomo il quale voglia e con tutta energia, portare alla buona fine la guerra. Un continuatore della politica di Wilson.

In quanto ha rapporto ai problemi di guerra, chè per quanto concerne i problemi interni — quantunque le lotte politiche tacciano — ci sono molti che pensano in modo diverso dal Presidente.

Nè potrebbe essere altrimenti. Molti problemi politici non sono qui altro che problemi di carattere economico.

Valga un esempio: lo Stato ha messo la mano sulle ferrovie, le ha unificate e fatte sue. La misura è provvida ed opportuna — date anche le necessità della guerra. Ma gli interessi delle Compagnie hanno creato una corrente sfavorevole alle statizzazioni. Certo la grande massa della popolazione, che ha sentito il beneficio del provvedimento, loda il Governo per questo suo atto ed invoca che si statizzino egualmente il servizio telegrafico, i servizi della illuminazione e delle acque; ma ciò non toglie che vi sieno uomini e giornali fieramente opposti a questi provvedimenti e che dichiarano apertamente, che finchè dura la guerra e per le necessità della guerra, le cose possono anche andare bene così; ma che, finita la guerra, devono tornare allo stato di prima. Questo è dunque un problema che il Governo dovrà affrontare con carattere definitivo, e, forse, fino da ora ci si prepara.

Un altro problema, e grave, è quello del voto femminile. Alcuni Stati lo hanno risoluto per conto proprio, e in codesti Stati, nell'Ohio per esempio, le donne concorrono, come gli uomini, alle elezioni. Ma questo non è un provvedimento della Unione. E vi sono molti che temono i possibili risultati reazionari della concessione del voto alle donne in tutta la Nazione. Da parte loro le donne hanno, ora, adottato i metodi turbolenti che adoperarono, prima della guerra, le loro consorelle inglesi. Anche qualche giorno fa una folla di donne si recò dinanzi alla Casa Bianca a fare una manifestazione rumorosa. Ne furono arrestate una ottantina. Ora questo movimento che qualche anno fa faceva ridere, dà da pensare. Bisogna riflettere che diecine di migliaia di donne lavorano, anche nei cantieri dello Stato, e la loro opera è utile alla produzione di guerra, ed alla vita delle città. Sono donne negli uffici, su gli ascensori, si i trams, ai torni, alle leve, alle macchine dovunque erano uomini che sono andati alla guerra. E molte più, via via che le leve andranno intensificandosi, molte prenderanno posti di uomini. E tutte queste cittadine vogliono il voto. Certamente lo avranno. Non ora, ma finita la guerra lo avranno: c'è però chi si preoccupa della ristrettezza di vedute politiche della donna, e vede come primo risultato di questo voto, un regresso su la via delle libertà pubbliche, che qui sono grandissime.

Certo il Governo, ora, nè cede, nè è disposto a cedere; nè il Congresso sembra preoccuparsi molto di ciò che vogliono le donne; anzi, nella maggioranza, i senatori sono contrari alla concessione del voto; ma anche questo è un problema che il Governo dovrà affrontare con ben altri provvedimenti e per altre vie che qualche blando arresto.

Vi sono poi le questioni operaie: i problemi del dopo guerra. Non i problemi economici internazionali che, dopo la guerra, nasceranno dai nuovi legami e rapporti fra i popoli alleati; ma i problemi interni, problemi di partecipazione degli operai, ai guadagni degli industriali, problemi di soprannumero di mano d'opera, problemi di lavoro femminile in concorrenza col lavoro maschile. Sono, giù per su, problemi dello stesso carattere di quelli che si presentarono in tutte le nazioni ora in guerra, senonchè, qui agli Stati Uniti, codesti problemi si presenteranno più urgenti e più complessi e per la forza delle organizzazioni operaie, che qua sono potentissime, e perchè gli operai sono quà più esigenti che altrove.

L'operaio degli Stati Uniti è abituato ad un genere di vita e ad una tal somma di comodi che in Europa è ignorata completamente. Si parla dei comodi degli operai inglesi e francesi; ma sono niente di fronte al **confort** cui è abituato l'operaio americano. Ogni casa di operaio quà è fornita di tutti i comodi che si trovano soltanto nelle case della media borghesia francese ed italiana. L'operaio americano non può fare a meno del bagno quotidiano, della buona tavola, e di buone vesti uscendo dal lavoro. Il suo salario è alto: ma desidera partecipare ai guadagni della azienda ove lavora. Già molti grandi industriali hanno adottato il principio della partecipazione agli utili ed una forte agitazione ha ora luogo perchè questo principio sia esteso dovunque.

Oggi e domani dunque. Oggi tutto per la guerra, domani alle più benefiche e proficue opere della pace. A. AGRESTI.

COMUNICATO

ACCOMIATANDOMI DAGLI AMICI

31 Ottobre.

Caro Peppino Di Silvestro,

Alla vigilia di allontanarmi da Filadelfia, per recarmi alla nuova dimora di New York, sento il dovere di salutare tutti gli amici e conoscenti che mi hanno sempre incoraggiato ed appoggiato.

Nei quattordici anni circa di residenza in questa città ho cercato di fare sempre il mio dovere vivendo onestamente del mio lavoro senza mai deviare dalla retta via. Da modesto operaio ho preso parte a tutti i movimenti per la redenzione morale della colonia italiana e, con i miei compagni di lavoro, sono stato sempre contro i mestatori che hanno tentato di inquinarne le sane energie.

Dai primi giorni quando misi il piede in Filadelfia ebbi la fortuna di conoscere i fratelli Giuseppe e Giovanni Di Silvestro e mi son sentito sempre orgoglioso ogni qualvolta ho potuto seguirli nella loro opera combattiva ed altruistica, e tale affetto per essi rimarrà sempre saldo nel mio cuore. Più volte, da certi avvoltoi si è tentato di farmi deviare dalla via tracciatami, fino a boicottarmi negli affari, ma sempre inutilmente perchè ho preferito soffrire la miseria piuttosto che cedere. Di ciò non mi pento.

Prima di partire ho un altro dovere, quello cioè di chiedere scusa verso qualche amico sincero, se gli ho mancato di rispetto, e verso gli amici e i fratelli dell'Ordine dei Figli d'Italia, della loggia "Italia" specialmente, se qualche volta, involontariamente, ho mancato.

Come socio prima e come venerabile ora della "77" credo di avere assolto modestamente il mio compito e mi auguro che essa voglia mantenersi sempre in alto — la cittadella dell'Ordine in questa città — ed impedire che degli "arrivisti" ne monopolizzino le sante aspirazioni.

Infine rinnovo i miei ringraziamenti ai fratelli Giuseppe e Giovanni Di Silvestro ed a tutti i miei amici e fratelli che mi sono stati vicini nelle gioie e nei dolori.

Ringraziandoti, caro Peppino, della pubblicazione della presente credimi Sempre tuo
FRANCESCO SILVAGNI

La congiura del silenzio o la consegna di equivocare

E' semplicemente irritante il trattamento che si fa alla nostra Italia, l'unica nazione che ha combattuto da sola la sua guerra, dopo di avere salvata la Francia ed aiutata la Russia.

Se non fosse stato per il disastro di Caporetto voluto dai nemini interni — clero e socialismo ufficiale, auspice Giolitti — e dalla gelosia delle nostre alleate — mancanza di aiuti più volte richiesti e promessi — la guerra sarebbe stata decisa dal nostro Esercito — allora in esso non vi era l'ombra di nessun soldato straniero — il quale avrebbe continuato a marciare su Vienna, spianando la via di Berlino. Del resto, quel disastro fu vendicato dai nostri valorosi sul Piave e il loro spirito di sacrificio e di eroismo non si discute.

Intanto oggi dobbiamo assistere ad una commedia che disgusta. Se è il fronte francese ad essere attivo, la stampa, questa meretrice che concede le sue grazie ai migliori offerenti, esalta gli eserciti alleati, meno i soldati italiani che pure combattono eroicamente in Francia e dappertutto; se l'attività, invece, si svolge nel nostro fronte, allora sono i soldati inglesi e francesi a vincere, come se il nostro valoroso esercito fosse assente.

A far cessare questo disgustante trattamento non valgono le continue proteste che si mandano ai giornali americani, i quali vi rispondono che le notizie le ricevono così da fonte inglese o francese e che essi vi mettono solamente i titoli che sono più irritanti del contenuto.

E le notizie di fonte italiana sono impedite dalla censura o la nostra patria non ha cura della sua dignità e, sopratutto, di quella dei suoi figli all'estero i quali, in compenso dei loro sacrifici per l'attaccamento alla madre comune, debbono essere umiliati di fronte a quelli di altre nazionalità?

Auguriamoci che i nostri uomini di governo facciano almeno valere i loro diritti nella conclusione della pace; ma abbiamo ragione di dubitarne. Basti dire che, in un fatto di tanta capitale importanza, quale è quello del Consiglio interalleato, riunitosi a Versailles, dopo la seconda riunione dei rappresentanti delle nazioni alleate, mancavano solamente quelli d'Italia nelle persone di Orlando e Sonnino.

Il 28 Ottobre u. s. il signor Francesco Siracusa inviò una lettera-protesta all'Evening Ledger per il modo equivoco seguìto nella pubblicazione di notizie che ci riguardano e il giornale americano rispose inneggiando all'Esercito italiano. Noi però avremmo preferito che quella risposta fatta al signor Siracusa, invece di essere chiusa in una busta, fosse stata pubblicata per dare agio ai lettori indigeni di conoscere la nostra patria. Ma le glorie d'Italia debbono essere solamente bisbigliate in segreto, perchè dicendole al pubblico lo impedirebbe la censura.

Ecco le due lettere: quella del signor Francesco Siracusa e la risposta fattagli dall' Evening Ledger:

Signor Direttore della "Libera Parola"

Nell'Evening Ledger del 28 ottobre, leggevasi a capo linea quanto appresso:

BRITISH CROSS THE PIAVE AND TAKE 2000 PRISONERS.

Il sottoscritto, sentendosi urtato ed umiliato per questa continua soppressione del nome italiano, in tutte le fasi concernenti questa maledetta guerra, alla quale gli italiani hanno portato, se non il più grande contributo, certo uno dei più grandi, avendo per ben due volte salvata Parigi ed alla loro entrata in guerra, salvata la Russia, e con essi tutto il mondo civile dall'invasione barbara, scrisse una lettera risentita, nella quale faceva rilevare all'editore dell'Evening Ledger, se non altro la poca correttezza.

A tale risentimento il Signor Morris Lee, redattore capo, gentilmente rispondeva colla lettera che qui accludo, e per la quale il sottoscritto ringrazia sentitamente in nome della nostra patria, per le belle parole molto lusinghiere in essa contenute.

Non faccio commenti. L'Italia Ufficiale faccia valere i suoi diritti.

Dev.mo
F. SIRACUSA

* * *

EVENING LEDGER
Independence Suare
Philadelphia

Mr. Frank Siracusa
N. E. Cor. 7th & Christian Sts.
Philadelphia, Pa.

DEAR SIR:—

The Evening Public Ledger has profound admiration for the valor of Italian soldiers. It was therefore not intentional to slight them and led the editor to emphasize the British in giving an account of the Italian operations. It so happened that the source of this information was English source.

Italy has made a wounderful fight which the whole world must appreciate, and we have done and will do all in our power to let the public understand and appreciate. Yours very truly

firmato MORIS LEE
Managing Editor

Colombo Restaurant
DOMENICO DE PAOLIS, Prop.
32 E. Church Street, Uniontown, Pa
Il ritrovo preferito degl'impiegati, commessi viaggiatori e buongustai in generale i quali nel Colombo Restaurant trovano cibi sani ed a prezzi convenienti, oltre al servizio inappuntabile e cortese. —:— —:— —:—

UFFICIALE DECORATO

"La Tribuna" di Roma pubblica:

"IL TENENTE CORSI

"Apprendiamo con piena soddisfazione che il sottotenente Giovanni Corsi, da Capestrano, è stato — su proposta del Generale, comandante il Corpo di spedizione in Macedonia — insignito della Croce di Ferro, al merito di Guerra.

Questa distinzione premia l'opera e l'attività non comuni del valoroso Tenente, il quale da diverso tempo fa efficace opera di propaganda in Macedonia, parlando con quello slancio che lo distingue alla truppa, la quale lo ascolta col massimo piacere.

Congratulazioni ed auguri."

RICERCA DI PERSONA

Da Washington, Pa., il giorno 6 marzo u. s., si allontanava dalla sua famiglia, senza lasciar traccia di sè, il giovane Raffaele o Ralph Marino, figlio del signor Ferdinando, ex Venerabile di quella loggia Leonardo Da Vinci. Il 15 luglio ha compiuto il 18.mo anno di età e frequentava il secondo anno dell'High School.

Questo giornale sarà grato a chiunque potrà darci notizia del giovane Marino; un fervido appello intanto rivolgiamo all'immensa famiglia dell'Ordine dei Figli d'Italia perchè i suoi componenti si cooperino alla ricerca di lui onde riportare la tranquillità nell'animo, giustamente addolorato, di un padre.

AVVISO POLITICO A PAGAMENTO

LE ELEZIONI DI MARTEDI 5 NOVEMBRE 1918

Votate per SPROUL e per l'intera lista Repubblicana dello Stato.

Votate per ALEXANDER SIMPSON, Jr. a Giudice della Corte Suprema.

Votate in favore degli emendamenti alla Costituzione.

Votate per i Candidati Repubblicani al Congresso.

E' importante che i Repubblicani siano in controllo del Governo per definire le importanti questioni che sorgeranno a guerra finita.

VOTATE L'INTERA LISTA REPUBBLICANA MARTEDI VENTURO

BANDIERE italiana ed americana
Misura 3 piedi x 5 piedi $ 3.00
,, 4 ,, x 6 ,, 5.00
,, 5 ,, x 8 ,, 8.00
Bandiere di seta o di lana, di qualsiasi misura, ordinandole subito saranno consegnate fra 15 giorni dalla data di ordinazione. Rivolgersi a
LIGNANTE FLAG CO.
196 Grand Street *New York*

Bell Phone: Walnut 22-45
GRANDE LIBRERIA
DELL'AGENZIA VASTESE
LIBRI SCOLASTICI, SCIENTIFICI, RELIGIOSI, ecc., dei piu' rinomati autori.
Grande deposito di calendari e cartoline illustrate delle migliori case ed italiane di cui i **Fratelli Bisciotti** sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti. Grande sconto ai rivenditori. Catalogo illustrato Gratis dietro invio di 3 soldi per le spese postali.
SOLI IMPORTATORI DI COLTELLI DI CAMPOBASSO
Biglietti di Navigazione. — Spedizione di denaro a mezzo telegrafo
BISCIOTTI BROS, 743 So. 8th St.

Bell Phone, 3952-J Grant
DOTTORE G. LA ROSA
DENTISTA
Laureato nell'Universita' di Pittsburgh con diploma dello Stato della Pennsylvania.
Gia' Instruttore nella Clinica Dentistica dell' Universita' di Pittsburgh
ESTRAZIONE - CURA DEI DENTI - BRIDGE WORK - DENTIERE ARTIFICIALI
McGEAGH BUILDING
607 WEBSTER AVE. PITTSBURGH, PA.
Vicino 6th Avenue

Unica Farmacia Italiana
in CHESTER, PA.
NICOLA ALBANESE, Proprietario
N. E. Cor. 3rd and Franklin Sts., di fronte la Chiesa Parrocchiale
MEDICINALI ITALIANI ED ESTERI — RICCO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIA, OGGETTI PER TOILETTE, ecc.
Massima scrupolosita' nella composizione delle ricette.
PREZZI MITI

THOMAS DESCANO
REAL ESTATE BROKER
Riempie, con competenza legale, questionari di leva, col compenso di $1 solamente
ASSICURAZIONI CONTRO INCENDI - IPOTECHE
Si collettano pigioni e si comprano e vendono case per conto di terzi
1516 Dickinson Street Philadelphia, Pa.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
a base di Genziana, Valeriana, Strofano e Stricnina
Tonico ricostituente del sistema nervoso indicato specialmente contro la
NEURASTENIA, L'ISTERIA E L'IPOCONDRIA
Formola del Prof. Comm.
ACHILLE DE GIOVANNI
Prof. BACCELLI, Roma - l'ho trovato ben composto ed efficacissimo.
Prof. C. LOMBROSO, Torino - mi sono giovato dell' Antinevrotico De Giovanni nella neurastenia ed anche nella lipemania.
Prof. GROCCO, Firenze - e' un rimedio di sicura efficacia.
Prof. MANTEGAZZA, Firenze - e' uno dei migliori mezzi per combattere la neurastenia.
Prof. LAPPONI, Roma - e' veramente un ottimo ed efficacissimo preparato
In vendita presso le Farmacie e presso il solo Agente per gli Stati Uniti
NAZARENO MONTICELLI
1000-02 So. 9th St. *Philadelphia, Pa.*

Stanze Ammobigliate *Sala da Banchetti*
BELL PHONE, WALNUT 7562
HOTEL & RESTAURANT MASCAGNI
FTATELLI DI LULLO, Prop.
768 So. 8TH ST. PHILA., PA.

SPAZIO RISERVATO
R. N.

FRATELLI BACCELLIERI
924-926 So. 11th STREET -- PHILADELPHIA, PA.
(Soci della Loggia Italia, No, 77)
I Figli d'Italia di Philadelphia, tengano presente la suddetta Ditta in occasione di acquisto di MOBILIA, TAPPETI, STUOIE ecc.
PULITURA DI LETTI D'OTTONE e di altro oggetto di simile metallo
MECCANICI — Bicicli, Motocicli ed accessori